

VareseNews

La nuova Openjobmetis spiegata dal gm Arcieri: “Il posto in quintetto va guadagnato ogni giorno”

Pubblicato: Giovedì 18 Agosto 2022



In attesa che alla Malpensa sbarchino i giocatori americani, è **tempo di bilancio per Michael Arcieri**. Il **general manager della Pallacanestro Varese** ha portato a termine la sua prima estate biancorossa, con la conseguente costruzione di una squadra cambiata poco nei numeri (quattro giocatori e l'allenatore) ma tanto nella sostanza visto che la Openjobmetis avrà un **quintetto base praticamente rifatto** rispetto a quello che aveva terminato la stagione scorsa.

Arcieri, italo-americano con una solida **esperienza in diverse franchigie NBA**, è il “braccio” di Luis Scola nella formazione di una squadra che nelle intenzioni dovrà correre tanto, tirare, aggredire l'avversario e – perché no – attaccare il ferro. Cercando di reggere in difesa nonostante qualche deficit in chili e centimetri. **È l'obiezione più comune**, in questi giorni, ma anche quella su cui Arcieri – che ha incontrato la stampa alla Enerxenia Arena – era **più preparato**. Davanti a lui c'è un foglio con i nomi dei giocatori e con accanto altezza, peso e dato di apertura delle braccia, sia in centimetri sia in *piedi*: numeri che lo aiutano a spiegare perché questa squadra è completa così com'è.

«Tariq Owens, il nostro nuovo pivot, ha **un'apertura di braccia di 224 centimetri**, è atletico e sa giocare “**sopra**” al ferro. Johnson stesso e Brown hanno una ampia apertura delle braccia per il loro ruolo: la nostra idea di base era quella di essere **i più atletici possibile**, con giocatori in grado di **occupare più ruoli e poter quindi cambiare marcatore** in difesa. Lo stesso Owens, sul pick'n'roll, può difendere sui play avversari. Mancano, è vero, chili e centimetri se facciamo il totale però siamo

molto contenti di come abbiamo costruito la nuova Varese».

PRESI GLI UOMINI CHE AVEVAMO IN MENTE

«Di cosa sono più soddisfatto? – spiega Arcieri nel suo buon italiano – Quando, “alla fine del giorno”, hai preso i giocatori che avevi in testa. **Seguivamo Ross e Owens fin da gennaio:** Tariq era infortunato ma anche durante la riabilitazione ci siamo informati sul suo recupero. Poi è stato bello prendere due **talenti del calibro di Brown e Johnson** e confermare **tutto il gruppo italiano:** era un obiettivo ripartire da loro perché danno continuità al lavoro di squadra e società e inoltre hanno potenzialità per il futuro come dimostrano le convocazioni in nazionale di Woldetensae e Caruso con la maggiore e di Virginio e Librizzi con l’under 20. Insomma, è stata un’estate produttiva».

Tra le varie trattative, quella con **Colbey Ross** a un certo punto sembrava sfumata: «**Ha giocato “troppo bene” le sue partite alla Summer League** e lui, giustamente, inseguiva il sogno di entrare nella NBA così abbiamo dovuto aspettare per qualche giorno la sua firma. Personalmente sono felice di entrambe le cose: che abbia giocato bene con Portland e che abbia deciso di firmare con Varese. Per lui questa è una grande occasione ma non dimentichiamo che in squadra abbiamo anche Giovanni De Nicolao a fargli concorrenza: ne approfitto per dire che a ogni allenamento vedremo grande competitività. A Varese **il posto da titolare si guadagna ogni giorno in allenamento:** qui non promettiamo minuti a nessuno».



Arcieri abbraccia Max Ferraiuolo dopo la vittoria-salvezza contro la Fortitudo

BRASE? UN CURRICULUM ECCELLENTE

Se la filosofia di gioco è la stessa annunciata da Arcieri (e Scola) al suo arrivo a gennaio – corsa, velocità, aggressività – e si è già vista con in panchina Johan Roijakkers, la **scelta del direttore d’orchestra** è andata ancor più in quella direzione. «Abbiamo iniziato a maggio la selezione per il nuovo allenatore e nel gruppo c’erano italiani, europei ma anche coach con esperienza NBA. **Tra essi anche Matt Brase** che ha un passato sulle panchine di college, di G-League e appunto di NBA: ha un

curriculum che ci ha impressionato, accanto a un carattere aperto e scherzoso. È bravo anche a tenere i rapporti con i giocatori e a Houston è stato l'uomo cui affidarono la crescita di un all-star come **James Harden**. Ha tutto quello che cercavamo per la figura del nostro allenatore. Accanto a Matt **ci sarà Paolo Galbiati e per noi è incredibile** avere un assistente del suo livello: ha esperienza, carattere e personalità ed è molto bravo nel rapporto con i giocatori, specialmente con i più giovani».

Giancarlo Ferrero, “senatore” della Openjobmetis. “Mi aspetto un gioco aggressivo e veloce”

IL MANCATO RITORNO DI SIIM SANDER VENE

Ci si ricollega alla perplessità iniziale – l'assenza di un'ala forte di ruolo – per parlare di **Siim-Sander Vene che un po' tutti avrebbero rivisto volentieri** a Masnago. «Non abbiamo rinunciato ad avere con noi Vene: abbiamo **offerto un contratto già a maggio** e avevamo buone speranze di riaverlo con noi. Poi però non abbiamo trovato l'accordo economico nonostante un contatto costante con la sua agenzia. Questo per me è la parte di lavoro più difficile, non è bello veder andare via giocatori che sono stati parte di una famiglia; non posso che **augurargli una fantastica stagione** in Israele». A proposito di “numeri 4”, Arcieri ha grande **fiducia in Justin Reyes**: «Quando è finito il campionato gli abbiamo chiesto di migliorare la sua condizione fisica: ha lavorato molto quest'estate e ora è in grande forma. Restando in quel ruolo abbiamo anche **Virginio** che nel nostro sistema, secondo me, può crescere tanto».

EUROPA DA COGLIERE

Varese aveva fatto richiesta di disputare la **FIBA Champions League ma non è stata accontentata** dal “governo dei canestri” europei. «Un **dispiacere**, anche se **non ho compreso del tutto i criteri** di ammissione che hanno adottato – spiega Arcieri che arriva dal sistema USA – Però il nostro obiettivo di quest'anno è proprio quello di poter tornare a **disputare le coppe grazie ai nostri risultati sul campo**. Guardiamo al bicchiere mezzo pieno: non giocheremo al mercoledì e avremo più tempo di preparare le partite della domenica». Secondo il dirigente biancorosso, la mancanza di una coppa non ha inciso più di tanto sul mercato anche se, ammette, «Marcus **Keene** voleva disputare una competizione internazionale, quindi non abbiamo avuto la possibilità di ingaggiarlo di nuovo».

IL MERCATO NBA E QUELLO ITALIANO

Arcieri ha tracciato un parallelo tra le **caratteristiche del basket-mercato americano e quello italiano** in cui è di fatto un esordiente. «A livello numerico costruire la Openjobmetis non è stato tanto diverso da quanto si fa in NBA: laggiù si parte di solito da una buona base di giocatori sotto contratto cui vanno aggiunti i giocatori scelti al draft, un paio, e infine due o tre free-agent (quelli liberi da vincoli contrattuali *ndr*). A Varese partivamo da sette uomini, gli italiani più Reyes, e quindi **eravamo in una situazione simile**. Però guardo con **curiosità alle squadre italiane che hanno cambiato sette-otto effettivi** per capire come si riesce a creare un gruppo partendo da tante novità, in un tempo limitato. Piuttosto, in NBA hai in mano con costanza la lista dei giocatori liberi e sono in numero limitato: in **Europa invece ci sono centinaia di nomi** la cui disponibilità cambia di continuo: bisogna sperare che quelli nella tua lista siano liberi nel momento in cui formuli l'offerta».

Arcieri spiega che la proposta tecnica di Varese è stata stuzzicante: «Noi ovviamente abbiamo un budget definito e al colloquio con giocatori e agenti abbiamo sempre spiegato quale fosse il *range* in cui ci potevamo muovere. Però credo che, qualsiasi siano i tuoi soldi, ci sia sempre la possibilità di trovare giocatori validi. **Se non disponi di certe cifre devi giocare altre carte** e devo dire che il gioco proposto dalla nostra squadra, fatto di tiro da 3 e attacco al ferro, ha interessato tanti giocatori».

Mercato, amichevoli, novità e conferme della Openjobmetis Pallacanestro Varese 2022-23

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it